



copma

S E R V I C E T E A M

notizie

14

ANNO VIII / NUMERO 1 / MARZO 2003

Notiziario della Copma scrl
v.le Veneziani 32 Ferrara tel. 0532/970611
stampato su carta ecologica
dalla litografia Sate Ferrara

E D I T O R I A L E di Alberto Rodolfi

RIFORMATA LA LEGGE 142/2001: RIDEFINITA LA POSIZIONE DEL SOCIO-LAVORATORE

L' esigenza di dare "certezza normativa" alla peculiare figura del socio di impresa cooperativa, tenuto conto oltre che del rapporto sociale, pure del contestuale rapporto di lavoro, era indispensabile ormai da troppo tempo.

Per queste ragioni intervenne la Legge n° 142 del 3/4/2001 con l'intendimento ulteriore di contrastare il fenomeno delle così dette "cooperative spurie" che di norma sono quelle cooperative che, a danno dei propri soci, fanno del sottosalario il loro cavallo di battaglia. La Legge 142 fu salutata con ampia soddisfazione sia dalle organizzazioni associative che da quelle sindacali ma credo sia noto a tutti il mio personale giudizio negativo riguardo a buona parte del contenuto di detta Legge. Giudicai la Legge 142 come una norma che sviliva pericolosamente la figura del socio, preoccupandosi quasi unicamente di regolamentare il rapporto di lavoro utilizzando le stesse norme vigenti riservate al lavoratore dipendente. Svilire la figura del socio-lavoratore nel rapporto tra lo stesso e la propria cooperativa, rappresentava una forte caduta di interesse nel rapporto stesso, tracciando nel contempo la strada per un inevitabile declino dell'impresa cooperativa.

Il 5 Febbraio scorso, a meno di due anni da quando entrò in vigore la Legge 142/2001, il Senato ha approvato definitivamente la riforma della stessa Legge.

Le modifiche principali sono le seguenti:

- Il rapporto societario e di lavoro non è più distinto ma unitario.
- La parte della legge 300/70 (statuto dei lavoratori) relativa all'esercizio dei diritti sindacali si applicherà soltanto dopo un accordo tra organizzazioni sindacali e cooperative per renderla compatibile con lo stato di socio.
- Il rapporto di lavoro del socio si estingue con il recesso o l'esclusione dello stesso, le controversie relative allo scambio mutualistico (e dunque anche agli aspetti relativi allo scambio mutualistico sul

lavoro) sono di competenza del giudice ordinario.

- Viene modificato l'articolo relativo ai regolamenti interni prevedendo il rispetto dei minimali retributivi previsti dai contratti di lavoro ma escludendo la nullità delle norme che risultino difformi "in peius" degli aspetti normativi del contratto (organizzazione del lavoro, regolamentazione del rapporto di lavoro, norme disciplinari ecc.). Questo significa che la cooperativa nei regolamenti dovrà definire un trattamento economico complessivo in linea con i relativi contratti applicabili ma avrà maggiore autonomia, in sede assembleare, nel definire le regole operative.

Nell'insieme, accolgo con grande sollievo la riforma introdotta, anche se non può essere sottaciuta la carenza di condizioni idonee a scongiurare la gravosa piaga delle "cooperative spurie".



Ritengo però che questa piaga possa essere rimarginata principalmente con una forte e costante azione sindacale, mirata al fenomeno specifico e supportata dalla valorizzazione dell'impresa cooperativa che, come la nostra, opera nella sua autonomia con la capacità di valorizzare realmente il socio, anche e non solo per gli aspetti relativi al mero rapporto di lavoro. Viceversa, ho notato unicamente da parte della FLAI/CGIL ferrarese, un tentativo di disinformazione "terroristica", il cui risultato può essere solo quello di procurare allarmismo inutile ed ingiustificato, in una realtà territoriale dove la cooperazione, pur con tanti errori, ha prodotto indubbi vantaggi economici e sociali per i propri soci e per l'intera provincia. Credo che questa riforma sia molto utile e plaudo per la tempestività con cui è stata approvata ma è indubbia la necessità di ulteriori miglioramenti. Mi auspico che l'azione congiunta di cooperazione e sindacato, abbandonando deleterie posizioni massimaliste e logiche personali di uomini politici che si ha il vezzo di rappresentare, sappiano trovare la strada per conquistare posizioni sempre più qualificate sul piano della costante emancipazione di coloro che vivono del proprio lavoro.

2003: un anno da saper interpretare per guardare al futuro della Cooperativa

Si potrebbe senz'altro parlare di un anno, da un punto di vista commerciale, denso di significati per Copma: infatti sin dai primi mesi si intrecciano dinamiche di sviluppo della cooperativa con segnali preoccupanti e per certi aspetti involutivi del mercato delle pulizie; inevitabili quindi i contraccolpi anche per la cooperativa stessa.

commesse acquisite in base alla combinazione tra progetto presentato e prezzo offerto, non minore è il significato della perdita della "storica" commessa del Polo Chimico di Ferrara (la Montedison come da noi comunemente si continua a chiamare), commessa invece persa sulla base del prezzo più basso; gli stessi effetti della Consip (la società del Ministero

leggere negli atti del Terzo Congresso di Pulizia Professionale, tenutosi ad Helsinki nell'ottobre scorso, che avevamo visto giusto anni fa quando per primi in Italia abbiamo applicato le nuove tecnologie basate sulle microfibre in cui capacità pulenti, tutela della salute e dell'ambiente si legano e si valorizzano.

Non siamo stati neanche alla finestra in attesa di vedere cosa succede; la società mista in cui siamo a Lecco ed il Projet Financing di Cento (FE) sono esperienze dentro ad uno scenario competitivo in cui Copma c'è ed ha la possibilità di crescere.

FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS



La soddisfazione per esserci aggiudicati l'appalto dei servizi di pulizia

dell' "IRCCS Centro S.Maria Nascente" di Milano, Istituto Storico della Fondazione Don Gnocchi, è grande perché ha molti significati: a) si tratta di una delle Fondazioni Onlus più prestigiose d'Italia, b) il Centro di via Capecelatro rappresenta l'origine della Fondazione, c) Copma si qualifica in una metropoli come Milano, d) è una opportunità di sviluppo della cooperativa (oltre al suddetto Centro la Fondazione ha altri 21 centri in Italia). Soprattutto ci sembra di cogliere nella Fondazione una realtà nella quale il sistema di valori su cui si fonda e si regge favorisce la sintonia con il modo in cui noi stessi interpretiamo il valore del lavoro e della solidarietà. Nell'incontro di presentazione con la struttura di Direzione e



Ospedale di Villafranca (Vr)

Immaginiamo di fotografare la situazione ed è subito evidente che Copma continua ad ampliare le proprie attività lontano dalla propria realtà territoriale e registra invece qualche flessione sul piano locale; tema questo da approfondire ed interpretare pena il rischio, non solo di perdita di quote di mercato, ma di mettere in discussione la natura stessa della nostra cooperativa e del suo radicamento a Ferrara. Se importanti quindi sono le nuove commesse della Fondazione Don Gnocchi di Milano, dell'Azienda Ulss n°22 di Verona, del Casinò Municipale di Campione d'Italia,

del Tesoro che per conto dello Stato effettua acquisti centralizzati, anche di servizi, per gli Enti Statali) portano al subappalto come strumento di erogazione dei servizi. Il 2003 quindi ci propone argomenti e temi che riguardano la fase di profondo cambiamento in cui si trova il mercato delle pulizie ed il modo in cui la cooperativa ed i propri soci intendono starci. Dovremo sapere individuare il nostro ruolo in uno scenario fatto di Global Service, di Società Miste Pubblico Privato, di Projet Financing, di Consip; non basta più essere dei bravi professionisti delle pulizie o di avere la soddisfazione di



Ospedale di Isola della Scala (Vr)

Gestione del Centro ci è parso chiaro l'intento comune di coordinare e finalizzare gli sforzi per rendere il miglior servizio a coloro che sono più deboli: i malati e gli handicappati. Non si tratta solo di professionalità, che sempre comunque ci deve caratterizzare qui come da tutte le parti, ma di qualcosa che va oltre ed entra con forza nella sfera della dignità dell'uomo e dell'ambiente che lo accoglie e circonda, a prescindere dal suo ruolo e condizione. Affrontiamo questa nuova esperienza quindi con la consapevolezza di fare la nostra parte per caratterizzare e sviluppare sempre di più la cooperativa come entità imprenditoriale e solidale. L'appalto, partito il 17 febbraio, ha la durata di due anni con possibilità di rinnovo e con corrispettivi, tra servizi di pulizia e servizi accessori, che potranno arrivare a circa 965.000 € annui. A conferma delle novità rappresentate da questo appalto c'è da considerare l'originale introduzione da parte della Fondazione degli I.C.P. (indicatori di controllo delle performance); un sistema di misurazione della qualità delle prestazioni erogate con parametri che determineranno l'applicazione di penali o l'erogazione di premi; un metodo che prevede il

coinvolgimento degli addetti per favorire il conseguimento degli standard igienici previsti.

AZIENDA ULSS N°22 DI BUSSOLENGO (VR)

Dal primo di febbraio abbiamo iniziato ad erogare i servizi di pulizia e sanificazione presso gli Ospedali di Villafranca e di Isola della Scala, appartenenti all'azienda Ulss n°22 di Bussolengo alle porte di Verona. L'appalto è stato vinto in associazione temporanea d'impresa con la ditta Markas di Bolzano, la quale si occupa degli altri presidi ospedalieri dell'Ulss 22 (Bussolengo ed altri).

La durata dell'appalto è triennale con la previsione di un fatturato da parte di Copma di circa 552.500 € annuo.

Anche in questo caso la qualità del progetto presentato è stata premiata e già dopo pochi giorni dall'avvio dei servizi è stato riconosciuto il decisivo, ed atteso, apporto di Copma nel miglioramento del livello igienico negli ospedali.

Si tratta di proseguire sulla strada intrapresa sfruttando al massimo le potenzialità del sistema in microfibra applicato unitamente al fatto che la maggior parte del personale è neo assunto e pertanto potrà più facilmente assimilare il

modello operativo e lo stile di gestione di Copma.

CASINO' MUNICIPALE DI CAMPIONE D'ITALIA

Questo appalto, iniziato il 13 gennaio, presenta indubbiamente caratteristiche atipiche se rapportate alla prevalente attività di Copma in ambiente sanitario ed ospedaliero. Tuttavia vi sono alcuni elementi che danno al contratto un certo valore al di là del fatturato previsto, pari a circa 330.612 € annuo, importo che rappresenta solo la metà dei lavori in quanto gli stessi sono stati affidati a due distinte imprese di servizi. Innanzitutto si tratta del primo contratto, oltre a quello per cui è stata costituita, acquisito dalla società mista di Lecco H.S.; in secondo luogo occorre considerare che è in costruzione il nuovo Casinò Municipale con incremento di superficie dagli attuali 5.000mq ai futuri 30.000 mq; inoltre si tratta di annoverare tra i propri Clienti un nome importante in cui la qualità d'immagine e quindi di pulizia è assoluta; infine, essendo Campione d'Italia incuneato nella Regione di Lugano in Svizzera, rappresenta un punto di riferimento per cogliere possibili opportunità nel Canton Ticino. Caratteristica importante di questo contratto è che potrà



Casinò Municipale di Campione d'Italia

essere rinnovato tacitamente qualora non vi siano ragioni di insoddisfazione da parte del cliente; ovviamente sta a noi non fornirle.

COMUNE DI CENTO

Di notevole interesse per le modalità procedurali e contrattuali (il Projet Financing), l'affidamento da parte del Comune di Cento all'associazione temporanea d'impresa Felsinea Ristorazione di Bologna e Copma della realizzazione e gestione del centro di produzione pasti per le mense scolastiche del Comune, oltre alla distribuzione stessa dei pasti nelle scuole. Non si tratta in questo caso di effettivi nuovi servizi in quanto già Copma esegue parte di questi; la novità è invece rappresentata dallo strumento utilizzato dal Comune per finanziare e realizzare l'opera e per il quale Copma e Felsinea si sono fatte trovare pronte ed all'altezza delle esigenze e del mercato. Elemento importante per Copma, oltre all'investimento fatto, è la durata della convenzione di nove anni, periodo nel quale Copma continuerà a fornire i servizi di propria competenza. Da sottolineare la soddisfazione di Copma di poter contribuire nella propria provincia attraverso anche l'impiego delle proprie

risorse finanziarie, alla realizzazione di opere utili alla comunità ferrarese oltre che ai propri soci e dipendenti. D'altronde, come ben evidenziato in occasione del trentennale della Copma, sarebbe nostra volontà prioritaria investire sul territorio ferrarese piuttosto che da altre parti; certo è evidente che non dipende solo da noi.

POLO CHIMICO

Noi comunemente parliamo di Montedison o di Enichem al di là delle varie denominazioni succedutesi nel tempo. Ciò ha un significato e si lega in un qualche modo alla storia della Copma; infatti la Montedison fu tra i primi clienti di Copma dagli anni 70. Si potrebbe senz'altro definire cliente storico; sta di fatto che dal mese di marzo cesseremo di erogare le nostre prestazioni presso il Polo Chimico; più di un socio non ha nascosto la propria emozione ed anche un po' di rabbia. Più volte ci si è chiesto se è stato fatto tutto il possibile: la risposta sta purtroppo nei numeri ed i numeri dicono che la differenza di sconto era talmente enorme da non lasciare nessun margine di trattativa effettiva. Non possiamo ora che verificare la reale capacità di fornire servizi da parte delle due ditte di Porto Tolle che con pochi mezzi e poche referenze

si apprestano a subentrare a chi come noi ha dedicato tempo, risorse e serietà professionale in tanti anni rappresentando sempre un'impresa di sicuro affidamento per le varie esigenze e problematiche tipiche di un cantiere industriale complesso. Ci aspettiamo anche dal Sindacato una *attenta, rigorosa e risoluta vigilanza* affinché non siano i lavoratori a pagare le conseguenze di eventuali spregiudicatezze. *Non è la prima volta che lo diciamo e non è la prima volta purtroppo che succede.* Questo caso, se tale può essere definito, pone indubbiamente una serie di domande non disgiunte da qualche preoccupazione per le prospettive dei servizi nella nostra provincia. Non riguarda solo la nostra cooperativa naturalmente, ma investe la nostra realtà fino in fondo. Lo sviluppo di Copma in varie regioni d'Italia ne evidenzia una capacità innovativa e competitiva; certi segnali locali sembrano però in controtendenza. Innovazione e competitività sono indubbiamente un problema che dipende da noi e dal nostro modo di fare impresa; che tipo di impresa di servizi si vuole a Ferrara dipende da un lato dal modo con cui la "committenza" decide di scegliere i contraenti e dall'altro da quale livello di vigilanza reale potranno in essere i sindacati e gli enti competenti. 

Ridefinizione

dell'organigramma aziendale

A seguito dell'assunzione del nuovo incarico che il *Dr. Mirco Dondi* ha assunto nell'ambito della Lega delle Cooperative e Mutue di Ferrara, lo stesso non ricopre più in Copma le funzioni di Responsabile delle Risorse Umane. Di conseguenza, si è ridefinito l'organigramma aziendale con le nuove assunzioni del *Rag. Alessio Mazzoni* a cui sono state affidate le stesse funzioni di cui sopra a decorrere dal 28/01/2003, e del *Dr. Marco Merighi* a cui, dallo scorso mese di gennaio, è stato assegnato l'incarico di Responsabile della Sicurezza, nonché di curare l'informazione oltre che supportare le attività relative al sistema di qualità aziendale. Nel rivolgere ai nuovi colleghi Mazzoni e Merighi, il miglior augurio di buon lavoro, sicuri che agli stessi sarà garantita la più concreta collaborazione di tutti, ci preme ringraziare l'ex collega, nonché amico, *Mirco Dondi* a cui va il riconoscimento sentito e non formale della nostra cooperativa, che gli riconosce sia la professionalità e la dedizione profusa in tutti questi anni alla guida e alla crescita del personale, con una specifica attenzione ai temi della sicurezza, sia l'indubbio senso di appartenenza e identificazione nell'azienda Copma e nei valori del movimento cooperativo più in generale.